



allori iridati. Dietro a ognuno di questi uomini c’è una storia che assomiglia a un romanzo. Sembrano davvero figlie della “verve” e della fantasia di uno scrittore più che racconti corrispondenti al vero, quelli contenuti all’interno di questo volume. Umberto Zapelloni, per anni inviato sulle piste del Campionato del mondo di Formula 1 per il Giornale, il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport e oggi opinionista di Sky, racconta la vita più che le gare di questi campioni straordinari. Molti li ha conosciuti di persona, incontrati negli anni sulle piste, degli altri è andato a cercare le testimonianze di chi è stato al loro fianco. Sono nati così nove ritratti d’autore su uomini speciali ancor prima che su campioni delle quattro ruote.

Grazie ad una ricerca capillare e scrupolosa, Ferrari Rex è il libro che non era ancora stato scritto sulla vita di Enzo Ferrari, la biografia che ridefinisce la vita di un gigante del ventesimo secolo e lo consegna alla storia - non solo a quella dell’automobile - come uno dei personaggi più poliedrici, complessi, tormentati e monumentali nella storia d’Italia. Dalle pagine di questo libro emerge l’uomo Enzo Ferrari in tutta la sua gigantesca fragilità, con insospettate debolezze e mai confessate incertezze, con i sogni, le speranze, le delusioni, i successi e le tragedie che ne hanno plasmato la lunga e straordinaria esistenza. Pagina dopo pagina, prende così forma un Ferrari dal volto più umano di quanto non gli riconosca l’iconografia classica e più vulnerabile di quanto non si pensi. Ma anche un uomo di una tenacia spesso passata inosservata o volgarmente scambiata per arroganza, e di un ottimismo per certi versi inaspettato. Ecco il primo ritratto a tutto tondo dell’uomo che Enzo Biagi definì «Uno dei pochi italiani da esportazione».

Analizzando il rapporto tra musica e ventisette discipline sportive - dall’Alpinis- mo al Volley, con l’aggiunta dello spettacolare Wrestling - l'autore racconta le infinite volte in cui la musica (prevalentemente “rock”) ha affiancato lo sport o viceversa.Da sempre la correlazione tra sport e musica è particolarmente forte.Sin dai tempi dell'antica Grecia, infatti, i Giochi Olimpici erano costantemente accompagnati da gare di contenuto artistico, tra poesia e canti.Dopo il successo di Rock’n’Goal, Antonio Tony Face Bacciocchi si cimenta con quasi tutti gli altri sport, olimpici (ma anche no), pronto a svelarci incredibili connessioni, cortocircuiti e curiosità da mondi pieni di passioni.Contiene una esclusiva e illuminante intervista a Lenny Bottai.

Six victories, two pole positions, eight fastest laps and 13 podium places - statistics that are anything but striking. In Formula 1 today, there are drivers who have won a great deal more, but Gilles Villeneuve cannot be evaluated by numbers alone- simply because there is no way of measuring the level of excitement that he brought to racing. Even though he has been dead for over 30 years, the legend of the Canadian, who was killed on 8 May 1982, is still imbued with strong emotion - Gilles the "Aviator" as Enzo Ferrari nick-named him, the driver for whom the expression "Villeneuve Fever" was coined. From his "crazy flight" at Fuji in 1977, his first GP win at home in Canada in 1978, the unforgettable 1979 season followed by a year of purgatory, his epic success at Monaco in 1981 and the in-house duel with Didier Pironi at Imola in 1982, to that last "crazy flight" at Zolder. GILLES VILLENEUVE: Immagini di una vita/A life in pictures relives the legend, with previously unpublished pictures and authoritative text by Mario Donnini.

ANNO 2022 LA SOCIETA' PRIMA PARTE

Pubblicazione mensile / Centro nazionale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche e a cura della Biblioteca nazionale centrale di Firenze

Vietato gettare rifiuti

Ferrari 60 1947-2007. Ediz. illustrata

Immortale. Ayrton Senna il campione di tutti

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODI OSENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, riportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Questo libro è composto da quattordici racconti, brevi e meno brevi. Ritratti di adolescenti messi di fronte alla malattia, alla sofferenza o semplicemente refrattari a uniformarsi alle regole che qualcuno ha deciso per loro. Vite di giovani e meno giovani presi tra solitudine e incapacità di immaginare per sé o per il mondo un futuro credibile o anche solo accettabile. Il titolo alla raccolta, Pocofuturo, è stato scelto perché in qualche modo il futuro si è contratto, ha perso di significato, è scivolato verso un futuro prossimo, un presente dilatato, atemporale. Pochi sogni, nessun ideale da realizzare: ognuno chiuso nel proprio angusto mondo, spesso intriso di rimpianto, di rancore. Le uniche figure che conservano umanità, capacità di emozionarsi, energia vitale, sembrano essere i giovani marginali, le ragazze in fuga, i bambini che anche di fronte alla morte sono capaci di reagire, affrontandola. Così, tra le pieghe di un’esistenza che sembra cristallizzata nell’inerzia e nell’apatia, può apparire d’improvviso una possibilità nuova, una speranza, persino l’amore. Un libro pieno di gatti con nomi strani, di cani che si chiamano Platone, ma anche di adolescenti che del filosofo e della sua allegoria della caverna, sono affascinati. Un racconto presenta un identico inizio per uno svolgimento e un finale completamente diverso, quasi fosse l’uno la cover o il remix dell’altro, come si usa tra i musicisti e i dj.

Rino Gaetano è un unicum nella storia del cantautorato italiano e nella vita culturale del nostro Paese. In un manipolo di album, di 45 giri, di apparizioni televisive e di interviste ha rivelato tutta la sua forza espressiva, dimostrando di essere un cantautore del futuro. Nella sua produzione si rivela una dimensione di working class hero capace di connettere Jannacci e Beckett, l'emigrazione e il nonsense, Dylan e la Magna Grecia in un personale sentiero, su cui non aveva mai camminato nessuno. Rino Gaetano ha illuminato la canzone italiana con brani irregolari e amatissimi, da Ma il cielo è sempre più blu a Nuntereggae più, passando per Mio fratello è figlio unico, Gianna e Berta Filava. Il volume, aperto da una testimonianza di Renzo Arbore, è arricchito da un'intervista esclusiva a Sergio Cammariere, cugino dell'artista - che firma anche la prefazione - e da due appendici dedicate agli incontri di Rino con grandi musicisti internazionali e ai luoghi della sua vita. Un racconto che parte dall'infanzia vissuta a Crotone agli anni scolastici di Narni, passando per il Folkstudio di Roma e il Festival di Sanremo fino all'incidente mortale di via Nomentana e all'incredibile culto sviluppatosi nei decenni: il 2 giugno 1981 muore Rino Gaetano, ma le sue canzoni viaggiano di bocca in bocca e il cielo di Rino “è sempre più blu”.

Il racconto di un Paese lontano e immenso, che gli italiani conoscono per sentito dire, per i suoi miti o per esserci emigrati. Il Canada come non lo avete mai letto, tra racconti di un viaggio che parte dai vicoli di Roma e termina dinanzi alla skyline mozzafiato di Vancouver. Il Canada che troverete senza averlo cercato, nelle avventurose storie dei suoi pionieri come nelle biografie dei suoi eroi contemporanei. Ma non solo questo, anche una Nazione giovane, nata francese per avventura, cresciuta inglese per via di una guerra settecentesca e diventata oggi laboratorio del futuro, chiuso nel suo splendore naturale ma aperto alla costruzione di un mondo nuovo. Paese poetico senza crederlo, ospitale verso i bene intenzionati e riconoscente verso i suoi “First Nations”, il Canada è un luogo del mondo dove ha ancora senso un’esortazione pronunciata da Pierre Elliott Trudeau: “Curare a volte, alleviare spesso, confortare sempre”.

DIARIO 27 - un Anno Di GILLES

Storie, visioni e sfide di un Laboratorio del futuro

Gilles Villeneuve

Epoca

Il Mondo

*“Un piccolo, grande uomo”, venuto dal Canada e apparso quasi dal nulla nel mondo della Formula 1 degli anni Settanta, dove ha brillato da autentica stella sino a quel tragico pomeriggio di Zolder, l’8 maggio 1982. La parabola di Gilles Villeneuve nel “Circus” è stata dirompente e folgorante: nel volgere di pochi anni seppe conquistare le folle - con quella che, al tempo, fu chiamata “febbre Villeneuve” - oltre al cuore del Grande Vecchio, Enzo Ferrari, che a proposito di quel suo giovane pilota scrisse «È stato campione di combattività e ha regalato, ha aggiunto tanta notorietà alla Ferrari. Io gli volevo bene».*

*Formula 1. Storie di piccoli e grandi eroi dal 1980 ad oggi*

*MotorMedia (Anno 2 - Numero 8)*

*Pocofuturo*

*Ferrari - LE TURBO OTTO CILINDRI (1982-1989)*

*Vacanze in giallo*